

prosegue Marino - oltre a quello della presenza della criminalità organizzata, è il lassismo amministrativo, e il senso di abbandono. Una situazione che però possono risolvere i cittadini stessi. Se non lo fanno loro, temo che non lo faccia nessuno, perché intorno c'è tanta indifferenza. Se ognuno offre il proprio contributo, possiamo farcela. Le coscienze - conclude il magistrato - si sono mobilitate da subito, ed io dopo un giorno di comprensibile sbandamento, ho compreso che non bisogna arrendersi alle logiche criminali. I messaggi di solidarietà della gente e la presenza alla manifestazione, ne sono la più esplicita testimonianza».

Soddisfatto anche l'ex assessore delle giunte Cucolo e Monaco, Pierpaolo Telese, promotore del gruppo di solidarietà su Facebook: «Tutto è nato - spiega Telese - quando guardando la rassegna stampa, ho appreso la notizia dei sette proiettili inviati al magistrato Marino. Ho provato un modo di sdegno che mi ha spinto ad avviare un meccanismo solidale su Facebook. Dopo dodici ore eravamo già in

Cercola

Diecimila pezzi di pane in dono per combattere la malavita

CERCOLA Il simbolo della purezza contro abusi e illegalità. Il pane: per combattere soprusi e camorra; vincere paura e omertà.

E in campo sono scesi anche i panificatori, per contrastare anche i loro colleghi abusivi. Ieri mattina, diecimila pezzi di pane sono stati distribuiti gratuitamente a Cercola. Gli iscritti all'associazione di categoria Unipam, hanno deciso così di far sentire la loro voce nel giorno della festa della Liberazione, nell'ambito della «Bancarella», organizzata dall'Ascom nel cuore della città. Pubblici amministratori, rappre-

sentanti delle forze dell'ordine, e cittadini.

«Il carattere simbolico della nostra iniziativa - ha detto il presidente Unipam, Domenico Filosa - è sensibilizzare i cittadini contro la criminalità organizzata, e per quanto riguarda la nostra categoria, contro la panificazione abusiva».

Quintali di pane gratuiti dunque, per recuperare anche soltanto un po' di quella normalità invocata da ogni parte ma non ancora recuperata a Cercola come in altre città campagne. Per il presidente dell'Ascom, Luigi Romano, invece, ha sottolineato



Il pane Diecimila pezzi distribuiti gratis a Cercola

che l'appuntamento di ieri mattina potrebbe essere una maniera per allontanare la «crisi e rilanciare anche con queste iniziative, l'economia locale». Più commercio, più posti di lavoro, più opportunità per sottrarre manovalanza agli affari illeciti.

Un'iniziativa a più facce dunque, che ieri ha rappresentato un ulteriore grido d'allarme e perfino un'invocazione affinché la legalità riconquisti un posto fondamentale nella tradizione occidentale. Proprio come il pane.

r. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sant'Antonio Abate

Pistola nella borsa del bimbo arrestati padre e convivente

SANT'ANTONIO ABATE. Girava con la convivente, il bambino di 18 mesi e una pistola nascosta nella borsa con il necessario per il piccolo nella speranza che passasse inosservata in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine. La coppia e il bambino non sono però sfuggiti all'attenzione dei carabinieri.

Una pattuglia del nucleo investigativo di Torre Annunziata ha arrestato Genaro Donnarumma, 43 anni, di Gragnano, e la convivente Immacolata D'Auria, 37 anni, di Sant'Antonio Abate, ma da anni residente a Gragnano insieme con il



Il centro Una strada di Sant'Antonio Abate

al seguito, la coppia girava a bordo di una vettura nel centro quando è stata notata e sottoposta a controllo dai militari che avevano notato un inconsueto stato di agitazione dell'automobilista, della

Nel corso della perquisizione è stata rinvenuta in una borsa, in mezzo al necessario per il piccolo, un revolver 357 magnum con matricola abrasa e con 6 cartucce nel tamburo, una delle quali con l'ogiva mozzata per aumentarne le potenzialità offensive.

Donnarumma, già noto alle forze dell'ordine e in passato arrestato più volte per associazione per delinquere e per reati contro il patrimonio e la persona, è considerato un fedelissimo del boss gragnanese «Rino 'o pecorone», ucciso in un agguato di camorra in pieno centro cittadino lo scorso 13 marzo.

Gli inquirenti ritengono che Donnarumma temesse un agguato e per questo girava armato anche quando era in compagnia della convivente e del suo piccoletto.

In breve

AFRAGOLA

Sottraevano rame in cantiere Tav

Ad Afragola i carabinieri hanno arrestato Nicola Quirito Visone, 23 anni, e Giuseppe Quirito Visone, 36 anni, di Pomigliano d'Arco sorpresi in un cantiere Tav in via Arenza, mentre tentavano di rubare circa 50 chilogrammi di rame all'interno di cavi elettrici.

BRUSCIANO

Preso per spaccio

I carabinieri di Bruscianno hanno arrestato Antonio

ordine di carcerazione emesso il 23 aprile dal tribunale di Livorno dovendo espiare la pena di 3 anni e 6 mesi di reclusione per detenzione a fini di spaccio di stupefacente.

QUARTO

Ghanese deruba mendicante africano

A Quarto i carabinieri di Pozzuoli hanno arrestato Jaafi Jaacob, del Ghana, 32enne, già noto alle forze dell'ordine, in Italia senza fissa dimora. Jaacob era stato notato dai militari nel parcheggio del supermercato "Deco" mentre con atteggiamenti aggressivi ed intimidatori si faceva consegnare dai clienti denaro o alimenti. I carabinieri hanno inoltre accertato che il ghanese aveva aggredito un 29enne del Togo sottraendogli 5

Somma Vesuviana Il sindaco depone le corone durante la manifestazione per la Liberazione

Monte di Procida

Campagna di adozione degli animali randagi

Patrizia Capuano



Monte di Procida Randagi sul pontile

MONTE DI PROCIDA. Una campagna di adozione degli animali randagi. A lanciare l'iniziativa è Giovanni Romano, medico veterinario originario di Napoli, che ha partecipato l'altra sera alla manifestazione in piazza con gli animalisti per dare cibo ai randagi di Monte di Procida. Tra loro anche Gustavo Scotto, presidente del comitato Rinascita di Cappella, Giuseppe Pugliese, consigliere comunale, e il giornalista Edoardo Stoppa, inviato di "Striscia la Notizia". «Chiunque voglia adottare un nostro piccolo amico può rivolgersi all'associazione Fido e dintorni di Monte di Procida, contattare l'indirizzo giovan.romanooc@yahoo.it oppure telefonare al numero 3788389514», precisa Romano.

L'iniziativa segue la discussa ordinanza dello scorso gennaio, firmata dal sindaco Francesco Paolo Iannuzzi, che regola la somministrazione di cibo a colombe e randagi sul territorio comunale. A riguardo, il primo cittadino, precisa che: «L'ordinanza relativa al divieto di somministrare cibo agli animali randagi (cani, gatti e colombe) negli spazi pubblici si intende nel senso di vietare quelle attività che comportino lesione/pregiudizio della tutela dell'igiene ambientale. Il provvedimento non intende incidere sull'alimentazione dei randagi - continua Iannuzzi - e ad ogni adozione del

le norme igienico-sanitarie inderogabili poste a tutela della salute pubblica». «È indubbio che l'alimentazione degli animali randagi negli spazi pubblici porta con sé un problema di pulizia e igiene. Ed è per questi motivi - si precisa - che i cittadini tutti sono tenuti a rispettare le esigenze di decoro e pulizia urbana nell'alimentazione dei randagi, assicurando che l'abbeveraggio e la somministrazione di cibo avvengano utilizzando appositi recipienti senza sporcare l'area dove sono collocati».

Un provvedimento, dunque, finalizzato esclusivamente a tenere pulita la città, garantendo ai cittadini le norme igienico-sanitarie. Da qui l'obbligo di rispettare delle regole elementari quando si somministra il cibo ai randagi che popolano la città: fornirsi di grosse scodelle e nel caso si sporchino strade e spazi pubblici, sembra superfluo ricordarlo, è necessario ripulirli dagli avanzi.